

ALLEGATO 21

“DIALOGHI DIPLOMATICI — 180”

*Istituto
Diplomatico
“Mario Toscano”*



*Programma
2004*

ISTITUTO DIPLOMATICO
“MARIO TOSCANO”

Direttore

Ministro Plenipotenziario **Maurizio Enrico Serra**

Vice Direttore

Consigliere di Ambasciata **Alessandro Levi Sandri**

Segreteria: Giovanna Porco, Margherita Ferro

Archivio: Silvana Scolamacchia, Fiammetta Canevari,
Raffaele Cioccia

Anticamera: Giovanni Pellegrini

Autisti: Donatella Orlandi, Riccardo Borner

Capo Ufficio I

Consigliere di Legazione **Marco Filippo Tornetta**

Ufficio I

Caterina Santoni, Elio Molinari, Carla Fiorenzi, Lucilla Rossi,
Pierpaolo Sugaroni

Capo Ufficio II

Consigliere di Legazione **Adriano Tedeschi**

Ufficio II

Paola Rosa, Daniela Barbieri Casavecchia, Alessandro Romeo
Donin, Vilma Lucci Evangelisti, Giovanni Storchi, Angela Tosoni,
Licia La Cono, Marina Vacca

Stagisti MAE - CRUI

Luigi Pievani, Francesca Miola, Sandra Scravaglieri,
Nadia Catarinangeli, Miriam Perciballi, Veronica Flora,
Alberto Biginelli e Michele Librario

Comitato Direttivo

oltre al Direttore e al Vice Direttore dell'Istituto ne fanno parte i seguenti membri:

Ambasciatore **Francesco Aloisi de Lardere**

Direttore Generale per la Promozione Culturale del Ministero degli Affari Esteri

Prof. **Claudio De Rose**

Presidente della 1^a Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti

Onorevole **Gianni Manzolini**

Ministro Plenipotenziario **Carlo Marsili**

Direttore Generale del Personale del Ministero degli Affari Esteri

Ministro Plenipotenziario **Giampiero Massolo**

Vice Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri

Professor **Beniamino Quintieri**

Presidente dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero

Commissione Scientifica Consultiva

oltre al Direttore e al Vice Direttore dell'Istituto ne fanno parte i seguenti membri:

Ambasciatore a.r. **Bruno Bottai**

Presidente dell'Associazione "Dante Alighieri"

Prof. **Catello Cosenza**

Ordinario di Economia Politica presso l'Università La Sapienza di Roma

Prof. **Umberto Leanza**

Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi Tor Vergata di Roma

Prof. **Pietro Pastorelli**

Ordinario di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma e Capo del Servizio storico, archivi e documentazione del Ministero degli Affari Esteri

Prof. **Francesco Perfetti**

Ordinario di Storia Contemporanea presso la Libera Università Internazionale di Studi Sociali (Luiss) di Roma

Prof. **Giovanni Somogyi**

Ordinario di Politica Economica presso l'Università La Sapienza di Roma

Prof. **Antonio Tizzano**

INDICE

Istituto diplomatico "Mario Toscano"	
Introduzione	
La formazione internazionalistica alla luce della riforma del Ministero degli Esteri	
Corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica ed alle carriere internazionali	
Corso di informazione professionale per consiglieri di legazione	
Corso di formazione professionale per segretari di legazione in prova	
Accordo sulla Formazione Professionale per il 2004	
Corso di prima formazione per operatori dell'area della promozione culturale	
Master Internazionale Culturale per la formazione di operatori culturali	
Corso di formazione ed aggiornamento per operatori dell'area della promozione culturale	
Corso di formazione per dirigenti-coordinatori dell'area della promozione culturale	
Corsi di Formazione Ad Hoc	
— <i>La Deconcentrazione dell'aiuto esterno comunitario e la rete diplomatica Italiana</i>	
— <i>Corso pilota sulla contabilità economica</i>	
Corsi di formazione per il personale delle aree funzionali	
Corsi di formazione e aggiornamento	

INDICE

Corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavori	
Corsi di lingua straniera	
Corsi di informatica	
Corsi per la sicurezza delle telecomunicazioni e della cifra	
Grafici ore aula e n. partecipanti	
Formazione a distanza (E-Learning)	
E-Learning	
Altre iniziative dell'Istituto Diplomatico	
IV ^a Programma Diplomatico Europeo (PDE/EDP)	
Programma di tirocini Ministero degli Affari Esteri – CRUI	
Programma 2003 – 2004 per la Formazione delle Regioni Obiettivo 1	

ALLEGATO 22

GUIDA DI ACCESSO AI DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA



*Centro nazionale di informazione
e documentazione europea – g.e.i.e.*

Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

PREMESSA

La grande quantità di documentazione, cartacea ed online, concernente l'Unione europea, l'attività delle sue istituzioni e dei suoi organi, nonché le prospettive del processo di unificazione dell'Europa rischia di mettere in seria difficoltà, anziché agevolare, chi, per motivi di lavoro, di studio o di semplice interesse culturale, debba intraprendere una ricerca in materia. Ne risulta una carente conoscenza delle realizzazioni di oltre cinquant'anni di integrazione europea, quale evidenziata anche di recente dalle analisi dell'opinione pubblica, e, conseguentemente, una insufficiente percezione dell'appartenenza all'Unione europea ed una scarsa coscienza della cittadinanza europea.

Tali considerazioni - insieme alla mancanza di una Guida specifica per l'operatore italiano - hanno indotto il Cide a curare il presente lavoro, che si propone di fornire una Guida sistematica, sintetica, ma allo stesso tempo completa, delle fonti di cognizione sull'Unione europea. Il ricercatore, infatti, ha bisogno di essere guidato nel labirinto nella documentazione europea mediante un percorso ragionato nel quale risulti classificato e sistematizzato il copioso materiale esistente.

La Guida, pertanto, è articolata in sei sezioni principali dedicate, rispettivamente, alle strategie dell'informazione comunitaria, alla politica della trasparenza, al processo normativo comunitario, alle fonti di cognizione, alla Gazzetta ufficiale ed, infine, ai documenti prodotti dall'apparato organizzativo-istituzionale dell'Unione europea e delle Comunità europee.

La caratteristica peculiare della Guida, che la contraddistingue rispetto ad analoghi supporti esistenti in altre lingue, è quella di effettuare, tutte le volte in cui ciò è possibile, il linkage ai documenti in modo da fornire uno strumento di ricerca agile, completo e fruibile, appunto, in formato elettronico. Ciò consentirà, altresì, l'aggiornamento in tempo reale della Guida.

Il lavoro di ricerca è stato condotto, sotto il mio coordinamento generale, dalla dott.ssa Teresa Polara e, nella fase finale del lavoro, dal dott. Stefano Milia.

Roma, 1 luglio 2004

Carlo Curti Gialdino

INDICE

Premessa

I - LA STRATEGIA DELL'INFORMAZIONE SULL'UNIONE EUROPEA

1. La strategia generale dell'informazione**2. I settori prioritari di informazione**

- 2.1. L'allargamento
- 2.2. Il futuro dell'Unione europea
- 2.3. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- 2.4. Il ruolo dell'Unione europea nel mondo

II - LA POLITICA DELLA TRASPARENZA

III - IL PROCESSO NORMATIVO COMUNITARIO E LE SUE FONTI DI INFORMAZIONE

IV - LE FONTI DI COGNIZIONE DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Il diritto comunitario primario: i trattati istitutivi**2. Il diritto derivato**

- 2.1. Atti vincolanti della CE
- 2.2. Atti vincolanti dell'UE
 - 2.2.1. Politica estera e di sicurezza comune (PESC)
 - 2.2.2. Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale
- 2.3. Atti non vincolanti

3. Il diritto convenzionale: gli accordi e gli altri atti adottati nel quadro delle relazioni esterne

- 3.1. Accordi internazionali
- 3.2. Diritto complementare

4. La giurisprudenza

V - LA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA

- 1. La Serie L
- 2. La Serie C
- 3. La Serie C E
- 4. Gli indici
- 5. La Serie S
- 6. Il Repertorio della legislazione comunitaria in vigore e gli altri atti delle istituzioni comunitarie

VI - L'APPARATO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELL'UNIONE EUROPEA E DELLE COMUNITÀ EUROPEE ED I SUOI DOCUMENTI

1. Consiglio europeo

- 1.1. Presidenza dell'UE
- 1.2. Conclusioni dei Consigli europei

2. Parlamento europeo

- 2.1. Serie A
- 2.2. Serie B
- 2.3. Serie C
- 2.4. Dibattiti del Parlamento europeo
- 2.5. Processi verbali delle sessioni plenarie
- 2.6. Anteprese
- 2.7. Il Punto della sessione
- 2.8. Note sintetiche

3. Consiglio dell'Unione europea

- 3.1. Consigli informali
- 3.2. Presidenza dell'UE
- 3.3. Calendario del Consiglio
- 3.4. Verbali del Consiglio dell'UE
- 3.5. Estratto mensile degli atti del Consiglio
- 3.6. Comunicazioni alla stampa

4. Commissione europea

- 4.1. Relazione generale sull'attività dell'UE
- 4.2. Bollettino dell'Unione europea
- 4.3. Documenti COM
- 4.4. Documenti SEC
- 4.5. Comunicati stampa del servizio del Portavoce
- 4.6. Pubblicazioni delle Direzioni generali
- 4.7. Pubblicazioni per il grande pubblico

5. Corte di giustizia e Tribunale di primo grado

- 5.1. Raccolta della giurisprudenza
- 5.2. La giurisprudenza dei giudici nazionali in materia di diritto comunitario

6. Corte dei conti

- 6.1. Relazioni annuali
- 6.2. Relazioni speciali
- 6.3. Pareri

7. Organi consultivi

- 7.1. Comitato economico e sociale
- 7.2. Comitato delle regioni

8. Altri organi

8.1. Mediatore

8.2. Garante europeo per la protezione dei dati

8.3. Banca centrale europea

8.4. Banca europea per gli Investimenti

8.5. Fondo europeo per gli investimenti

8.6. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee - EUR-OP

8.7. Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

8.8. Organismi decentrati dell'Unione europea

9. Rilevazioni statistiche: EUROSTAT**10. L'Ufficio della Comunità europea per la selezione del personale (EPSO)****11. EURATOM e Centri comuni di ricerca****12. Analisi dell'opinione pubblica: Eurobarometro**

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

I — LA STRATEGIA DELL'INFORMAZIONE SULL'UNIONE EUROPEA

1. La strategia generale dell'informazione

Con comunicazione COM(2001) 354 def. del 27 giugno 2001, la Commissione europea ha stabilito un quadro di cooperazione per le attività di politica dell'informazione e della comunicazione nell'Unione, riconoscendo le esigenze dei cittadini di accedere in modo facile e diretto alle informazioni sulle questioni europee, sulla *governance* e sull'evoluzione del processo di integrazione.

Con comunicazione COM(2002) 350 def. del 2 luglio 2002, la Commissione ha tracciato una nuova strategia d'informazione e di comunicazione per l'Unione, che associa all'analisi un piano d'azione per il periodo 2002-2004. La Commissione, coerentemente con le conclusioni del Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001, muove dalla constatazione che l'Unione europea non potrebbe progredire senza il sostegno dei suoi cittadini e afferma la volontà politica di associarli in misura crescente al processo decisionale europeo. A tali considerazioni la Commissione collega l'esigenza di realizzare una strategia integrata e articolata di informazione al cittadino.

Da ultimo, con comunicazione COM(2004) 196 final del 20 aprile 2004, la Commissione ha tracciato le linee guida necessarie ad una efficace implementazione della strategia d'informazione e di comunicazione contenuta nella comunicazione del 2 luglio 2002 nel nuovo contesto dell'Europa allargata.

La strategia proposta dalla Commissione necessita, perché ne sia assicurato il successo, di un **partenariato operativo con gli Stati membri**, che metta in sinergia le strutture, le capacità e gli obiettivi degli Stati membri nel campo dell'informazione con le azioni dell'Unione. Tale partenariato dovrebbe contribuire, tra l'altro, a far sì che i media nazionali e locali tengano maggior conto della dimensione europea del dibattito pubblico, posto che, secondo una recente indagine dell'Eurobarometro, la maggioranza dei cittadini italiani dichiara di attendersi informazioni sull'Unione anzitutto dai mezzi audiovisivi. In questo quadro, le Rappresentanze della Commissione e gli Uffici del Parlamento europeo dovrebbero partecipare sia alla realizzazione dei messaggi a livello nazionale e locale sia alla definizione di un quadro di azione da attuare insieme allo Stato membro.

Con riguardo all'Italia, va segnalato il **Memorandum d'intesa** firmato fra il Governo italiano, la Commissione europea ed il Parlamento europeo il 21 maggio 2003. Ai sensi del Memorandum, le parti hanno costituito un partenariato destinato a svilupparsi su due livelli: il primo, mediante un'informazione a carattere generale sul processo di integrazione europea; il secondo, focalizzato sui grandi progetti e sfide dell'Unione europea ed, in particolare, su quattro settori prioritari (allargamento, futuro dell'Europa, spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nonché ruolo dell'Unione europea nel mondo).

Il Memorandum mette in rilievo, all'interno del partenariato, il **ruolo del Cide** e delle diverse **Reti di informazione europea in Italia**, essenziale perché l'informazione giunga più vicina possibile ai cittadini.



Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea

 Il portale del Cide, una piattaforma tecnologica innovativa per la gestione delle informazioni e delle relazioni - sul terreno della legislazione, della giurisprudenza e delle politiche comunitarie - tra le istituzioni nazionali e comunitarie, gli operatori pubblici e privati, le reti per l'informazione comunitaria e il grande pubblico: <http://www.cide.it>

 Il portale nazionale della Rete dei Carrefours europei di informazione e animazione rurale, i quali promuovono presso le collettività rurali le azioni e le politiche comunitarie relative a tali realtà: <http://www.carrefourseuropei.it>

 Il sito della rete degli Info Point Europa (IPE) in Italia, che, presenti in quasi tutte le Regioni, assicurano l'informazione europea di tipo generale a livello territoriale, anche mettendo a disposizione del pubblico opuscoli e pubblicazioni gratuite prodotte dall'Unione europea: <http://www.reteipe.it>

 Il portale dei Centri italiani di Documentazione Europea (CDE) situati, generalmente, presso biblioteche universitarie o centri studio che raccolgono, catalogano e permettono la consultazione al pubblico di tutti i testi ed altri prodotti, dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'UE: <http://www.cdeita.it>

Tra i punti di informazione che hanno una natura più specialistica, rivestono particolare importanza quelli indirizzati prevalentemente alle imprese e in grado di offrire quindi un'assistenza peculiare rispetto alle politiche, le iniziative ed i programmi europei e/o nazionali e locali, diretti alle varie realtà imprenditoriali.

 Portale nazionale della rete degli "Euro Info Centre" (EIC), la principale rete specializzata nello svolgere attività di informazione e di orientamento per le piccole e medie imprese sulle problematiche comunitarie (legislazione, iniziative e programmi per l'imprenditoria, finanziamenti comunitari): <http://www.euroinfocentre.it>

 Portale nazionale della rete dei "Business Innovation Centre" (BIC) che forniscono principalmente un sostegno allo sviluppo di impresa a cominciare dalla fase progettuale: <http://www.bic-italia.net>

 Portale degli "Innovation Relay Centres" (IRCs), network istituito dalla Commissione europea con lo scopo di promuovere presso le PMI, le collaborazioni transnazionali per lo sviluppo, l'applicazione di tecnologie innovative e lo sfruttamento della ricerca: <http://irc.cordis.lu/>

 Sito dedicato alla rete delle "Organisations for the promotion of energy technologies" (OPET) che sono finalizzate alla promozione delle tecnologie innovative relative al settore dell'energia: <http://www.cordis.lu/opet/home.html>

*Guida alla ricerca dei documenti dell'Unione europea*

2. I settori prioritari di informazione

Nella comunicazione COM(2002) 350 def. la Commissione afferma, alla vigilia dell'allargamento ed in parallelo ai lavori della Convenzione sul futuro dell'Europa, la necessità di una strategia di informazione e comunicazione dell'Unione, globale e coerente, tale da consentire ai suoi cittadini di percepirne più adeguatamente l'esistenza, il ruolo e l'evoluzione. L'obiettivo di dare visibilità e intelligibilità al progetto europeo va perseguito, secondo la Commissione, sviluppando alcuni temi principali che si articolano intorno agli obiettivi strategici dell'Unione, individuati dalla Commissione all'inizio del suo mandato e puntualmente aggiornati nel documento di strategia politica annuale (APS). Nella strategia politica annuale per il 2003, SEC(2002) 217/9 del 27 febbraio 2002, la Commissione indica quale priorità principale la preparazione per il successo dell'allargamento dell'Unione europea. Afferma inoltre che l'Unione debba diventare un'area di stabilità e di sicurezza e mirare all'obiettivo di una economia sostenibile e solidale. Tali priorità hanno poi trovato conferma nella strategia politica annuale per il 2004, COM(2003) 83 def. del 5 marzo 2003.

La Commissione ha recentemente adottato, il 25 febbraio 2004, la strategia politica annuale per il 2005, COM(2004) 133 def., che identifica quale priorità operativa centrale l'integrazione dei nuovi Stati membri.

Coerentemente con l'APS 2003, nella comunicazione COM(2002) 350 def. la Commissione ha individuato, quali settori prioritari per l'informazione:

- l'allargamento
 - il futuro dell'Unione europea
 - lo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia
- aggiungendovi poi un quarto:
- il ruolo dell'Unione europea nel mondo.

2.1 L'allargamento

L'Unione europea si presenta fin dalle sue origini aperta all'adesione di altri Stati, da quando, nel 1957, i sei Paesi fondatori (Francia, Repubblica Federale di Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) fanno appello, nel preambolo del trattato istitutivo della CEE, "agli altri popoli d'Europa, animati dallo stesso ideale, perché si associno al loro sforzo".

La Comunità è passata da sei a nove Stati membri nel 1973 (Regno Unito, Irlanda e Danimarca), per arrivare a dieci nel 1981 (Grecia), a dodici nel 1986 (Portogallo e Spagna) ed a quindici nel 1995 (Austria, Finlandia, Svezia). La caduta del muro di Berlino ha segnato l'avvio, nel contempo, di un percorso destinato a segnare un momento storico senza precedenti. Dal 1989 la Comunità europea ha stabilito relazioni diplomatiche con i Paesi dell'Europa centro-orientale, con i quali ha stretto, negli anni successivi, accordi di commercio prima, di associazione poi.

Nel 1993 il Consiglio europeo di Copenhagen, nel dare l'avvio ai negoziati di adesione, ha stabilito le condizioni politiche ed economiche che i Paesi candidati devono rispettare per poter fare il proprio ingresso nell'Unione, note, appunto, come "criteri di Copenhagen":

1987 una stabilità istituzionale che garantisca la democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e la tutela delle minoranze;

1988 un'economia di mercato funzionante, nonché la capacità di resistere alle pressioni